

UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello - Borgo San Lorenzo - Dicomano - Firenzuola - Marradi
Palazzuolo sul Senio - Scarperia e San Piero - Vicchio



S.U.A.P. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Prot. n. 19652

ATTO SUAP n. 149 del 04/12/2017

Oggetto: Autorizzazione Unica per la realizzazione del progetto e alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, Comune di Scarperia e San Piero.
Richiedente: **Oretti Danilo**
Pratica SUAP: 628/16

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO

Visti:

- la documentazione relativa all'istanza in oggetto presentata dal Sig. Oretti Danilo, nato a San Piero a Sieve (FI) il 01/02/1962, C.F. RTTDNL62B01I085S, e residente a Scarperia e San Piero (Fi) in Via di Pianvallico n. 11, in qualità di Titolare dell'impresa individuale Danilo Oretti con sede in Via di Pianvallico n. 11, Scarperia e San Piero (Fi) P.I. 04727190482, pervenuta a questo SUAP con prot. n. 13230 del 28/09/2016;
- la nota del 03/10/2016 con cui questo Ufficio ha trasmesso l'avvio del procedimento;
- **il Decreto n. 17310 e i relativi allegati, rilasciati in data 27/11/2017 da Regione Toscana** al termine della propria istruttoria e pervenuto a questo SUAP in data 19289 del 28/11/2017;
- la documentazione prodotta a corredo della domanda e le dichiarazioni nella stessa contenute;
- la normativa di settore in merito ai procedimenti attivati;
- il DPR n. 160 del 7/09/10 e la L.R. Toscana n. 40/2009;
- il T.U. degli Enti Locali e il vigente regolamento di funzionamento dello sportello Unico Associato per le attività produttive;

AUTORIZZA

l'impresa Oretti Danilo, con sede in Scarperia e San Piero (FI), alla realizzazione del progetto e alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, conformemente alle condizioni e prescrizioni contenute nel **Decreto n. 17310 e i relativi allegati** rilasciati da Regione Toscana che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

PRESCRIZIONI

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute negli atti sub-procedimentali di cui sopra, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto nonché le ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.

La presente autorizzazione potrà essere revocata nel caso in cui siano apportate modifiche di lavorazione, dotazione di macchinari o utilizzazioni dei locali nonché negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

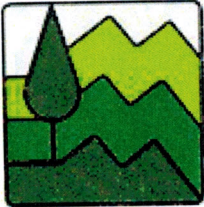
Il presente Atto è rilasciato sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR 445/2000.

Via Palmiro Togliatti, 45 - 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)
tel. 055 84527247/264/258 - fax 055 8456288

www.uc-mugello.fi.it - suap@uc-mugello.fi.it - PEC: uc-mugello@postacert.toscana.it

P. IVA 06207690485

orario: lunedì - martedì - venerdì: 9,00-13,00;



UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello – Borgo San Lorenzo – Dicomano – Firenzuola – Marradi –
Palazzuolo sul Senio – Scarperia e San Piero – Vicchio

Formano presupposto giuridico del titolo autorizzatorio i documenti allegati alle varie istanze di autorizzazione ed alle integrazioni prodotte dall'interessato e detenuti presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

La presente autorizzazione abilita in merito ai sub-procedimenti attivati, restando a carico dell'interessato l'attivazione degli ulteriori procedimenti necessari per l'avvio, variazione e modificazione dell'attività e degli impianti.

L'esercizio dell'attività resta subordinato al rispetto della normativa edilizio-urbanistica ed igienico sanitaria.

Il presente Atto Unico, unitamente alle Autorizzazioni endoprocedimentali e ai relativi allegati sono pubblicati all'interno dell'istanza.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D. Lgs. n.196/20003. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza di cui al DPR 318/99 e succ. mod. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 della legge 196/2003 presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

Borgo San Lorenzo, 04/12/2017

**Il Responsabile SUAP
Ing. Vincenzo Massaro**

Documento Informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti della vigente normativa

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo n.° 01161659790355 del 4/12/2017.

Via Palmiro Togliatti, 45 - 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)
tel. 055 84527247/264/258 - fax 055 8456288

www.uc-mugello.fi.it - suap@uc-mugello.fi.it - PEC: uc-mugello@postacert.toscana.it

P. IVA 06207690485

orario: lunedì - martedì - venerdì: 9,00-13,00;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione ambiente ed energia

Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Al SUAP - Unione Montana dei comuni del Mugello
Comune di Scarperia e San Piero

OGGETTO: autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, approvazione progetto e autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto di recupero rifiuti, ubicato nel Comune di Scarperia via e San Piero di Pianvallico n.11 - Proponente Danilo Oretti.
Trasmissione Decreto Dirigenziale n. 17310 del 27.11.2017

Si trasmette quanto in oggetto per gli adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R. n. 160/10, sarà cura di Codesto SUAP, trasmettere copia a:

- Società Oretti Danilo
- Comune di Scarperia
- ASL Toscana Centro (U.F. Igiene e Sanità Pubblica)
- ARPAT Dipartimento di Firenze
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze
- Publicacqua Spa.
- Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT
- Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana.

Per ogni comunicazione e chiarimento in merito, è possibile contattare:

Alessandro Monti tel. 055/4386045, e-mail alessandro.monti@regione.toscana.it;

Rosa Zarra tel. 055/4386092, e-mail rosa.zarra@regione.toscana.it.

Distinti saluti

Il Responsabile
Ing. Andrea Rafanelli

Allegati:

decreto dirigenziale n.17310 del 27.11.2017



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Autorizzazione unica, art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., approvazione del progetto e autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, con sede in via di Pianvallico 11, Comune di Scarperia e San Piero.

- Ditta - Oretti Danilo
- Partita IVA 04727190482
- Sede legale - via di Pianvallico, n.11 Comune di Scarperia e San Piero FI;
- Sede impianto - via di Pianvallico, n.11 Comune di Scarperia e San Piero FI;

Normativa di riferimento

- (VIA e IPPC) Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 10/2010 e s.m.i.; D.Lgs. 4 marzo 2014, n.46
- D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV (attività di gestione rifiuti); D.M. 05/02/1998;
- D.Lgs. 152/2006 Parte III (scarico acque reflue) e s.m.i., L.R. 31.05.2006, n.20 e s.m.i. e D.P.G.R. 8/09/2008, n.46/R e s.m.i.;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e D.P.C.M. 14 novembre 1997, D.P.R. 19 ottobre 2011 n.227, L.R. 1 dicembre 1998 n.89, D.P.G.R. 8 gennaio 2014 n. 2/R, D.G.R.T. 21 ottobre 2013 n. 857, D.G.R.T. 16 giugno 2014 n. 490 (impatto acustico)
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49(R.A.E.E.);
- D.Lgs. 230/1995 e s.m.i., D.Lgs. 49/2014, 52/2007, UNI 10897:2016(sorveglianza radiometrica)
- Art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/2006
- Regolamento (UE) n.333/2011 del Consiglio, 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi delle Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- La nota Min.Ambiente 1° Luglio 2016 prot. n. 10045 "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto ("End of Waste") - Applicazione dell'articolo 184 ter del D.Lgs 152/06"

Elenco documentazione allegata al progetto

La ditta Oretti Danilo ha presentato, per il tramite il SUAP Unione Montana dei comuni del Mugello, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, istanza per l'approvazione del progetto e autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, con passaggio dal regime ex art. 216 all'art. 208 del D.Lgs n.152/2006; la ditta, inoltre, ha chiesto di ricomprendere nel procedimento l'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; Istanza acquisita al prot. della Regione al n. AOOGR/393712 del 03.10.2016 ed è costituita dalla seguente documentazione:

- Istanza ai sensi dell'art.208 del D. Lgs 152/2006;
- Relazione tecnica (22.08.2016);
- Allegato 1 -2 Localizzazione intervento su base C.R.T. 1.10.000 (04.07.2016)
- Allegato 3 – Planimetria dell'impianto, con indicazione delle aree di lavorazione e deposito (04.07.2016)
- Allegato 4 – Planimetria dell'impianto del 04.07.2016 (Tav. della C.T.R. in scala 1:100)
- Allegato 5- Certificazioni C.S.I.

Documentazione integrativa presentata, tramite SUAP, in data 03.04.2017 ns. prot. 175621, in seguito alle richieste della Conferenza di Servizi tenutasi il 9.02.2017, di seguito elencata:

- relazione tecnica
- Allegato 1 – Manuale Aziendale;
- Allegato 2 – Controllo accettazione;
- Allegato 3 – Registro trattamenti;
- Allegato 4 – Controlli finali;
- Allegato 5 – Certificato;
- Allegato 6 – Verbale campionamento;
- Allegato 7 – Verbale riunione;
- Allegato 8 – Registro osservazione clienti;
- Allegato 9 – Scheda personale;
- Allegato 10 – Controlli accettazione;
- Allegato 11 – Procedura trattamento;
- Allegato 12 – Preparazione partita;
- Allegato 13 – Radioattività;
- Allegato 14 – Controllo campionario;
- Allegato 15 – Osservazioni dei clienti;

Scarichi idrici :

- Allegato 16 – Istanza scarichi idrici;
- Allegato 17 – Piano di Gestione delle Acque Meteoriche;

Documentazione integrativa, pervenuta tramite SUAP, in data 17.05.2017, ns. prot. 253534, in seguito alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 11.04.2017, consistente:

- lettera di trasmissione
- manuale operativo gestione rifiuti metallici del 30.04.2017
- nuova revisione della procedura radiometrica
- schema riepilogativo dei rifiuti

Documentazione integrativa, pervenuta tramite SUAP, in data 22.09.2017, ns. prot. 0448755, in seguito al parere ARPAT del 09.08.2017, ns. prot. 392029 consistente in:

- lettera di trasmissione
- manuale operativo gestione rifiuti metallici
- sorveglianza radiometrica
- nota esclusione VIA
- parere ARPAT prot. 0053793 del 31/07/2017 con richiesta di integrazioni

La ditta, in seguito al parere dell'ARPAT del 09.08.2017, comunica che le operazioni di recupero effettivo R4, sui rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico dei metalli, identificati con la sigla cod CER 12 01 xx., sono effettuate sui rifiuti accettati con codice CER 12 01 99; La specifica associata a tale codice identifica in maniera più precisa i rifiuti e spezzoni metallici ottenuti da operazioni di taglio, tranciatura e troncatura, rispetto a quelli identificati dai codici CER

120101, 120102, 120103 e 120104, che letteralmente nel CER sono associati a materiali "fini": limatura, trucioli, polveri e particolato.

Rispetto al progetto iniziale, la ditta chiede, di:

- inserire il rifiuto con codice: CER 12 01 99 *rifiuti non specificati altrimenti* con la seguente specifica- scarti metallici ferrosi e non ferrosi, in forme e dimensioni varie originati da operazioni di taglio, tranciatura e troncatura.
- effettuare operazioni di recupero effettivo R4 sul rifiuto codice CER 12 01 99;
- effettuare, per gli scarti metallici "fini", rifiuti con i codici CER 120101, 120102, 120103 e 120104, solo le operazioni R13 e R12.
- L'operazione R12 consiste nella selezione e cernita per separare eventuali frazioni di dimensioni maggiori per avviarle all'effettivo recupero R4, mentre la parte residuale manterrà la caratteristica di rifiuto.

In data 13.10.2017 ns. prot. 0487775 ARPAT – Area Vasta Centro - Dipartimento di FIRENZE - Settore Supporto Tecnico, relativamente alle integrazioni e alle modifiche richieste della ditta ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

In data 24.11.2017 prot. 564970 la ditta ha presentato integrazioni volontarie con l'aggiornamento della tabella 1 – quadro riepilogativo di gestione rifiuti e dell'allegato 1 - planimetria generale dell'area in scala 1:100 datata 07.11.2017.

Stato autorizzativo e certificazioni in possesso della ditta

- la ditta è iscritta al registro provinciale di Firenze di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 per le imprese che effettuano recupero in forma semplificata di rifiuti speciali non pericolosi con atto dirigenziale n. 1218 del 20.04.2010 rilasciato della Provincia di Firenze e successiva richiesta di rinnovo;
- la ditta è in possesso delle seguenti certificazioni C.S.I. -
 - attestato n. RMA11012 – attestazione sistema di gestione- è conforme ai requisiti del Regolamento (UE) 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, per le seguenti attività - trattamento rottami metallici: ferro, acciaio, alluminio.
 - attestato n. RMR14009 – attestazione sistema di gestione – è conforme ai requisiti del Regolamento (UE) 715/2013 del consiglio del 25 luglio 2013, per le seguenti attività - recupero rottami di rame e di leghe di rame;
- la ditta ha conseguito la Pronuncia di esclusione dalla procedura di VIA con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Firenze con atto n. 2395 del 20.06.2014;
- in data 22.02.2017, ns. prot. 91419, la ditta ha presentato, ai sensi della L.R. 10/2010 art. 58, istanza in merito all'assoggettabilità alle procedure di VIA della modifica di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione;
- in data 07-04-2017 prot. n. 186181, il Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di interesse Strategico Regionale ha comunicato che *“ il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente”*;
- in data 06-09-2017 prot. n. 422875, il Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di interesse Strategico Regionale, con nota, a seguito di un'ulteriore modifica nella gestione dei rifiuti, ha comunicato che *relativamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale, le modifiche relative all'impianto in oggetto, che il proponente richiede, così come risultanti dalla documentazione depositata dal medesimo, non siano sostanziali e suscettibili di provocare effetti negativi significativi sull'ambiente*;

Ubicazione impianto/ destinazione aree

L'area dell'impianto, di proprietà della ditta, in base al regolamento urbanistico del Comune di Scarperia, è classificata "Insediamenti per la produzione di beni e servizi";

L'impianto in relazione al P.A.I. (approvato con DPCM 6.5.2005) non ricade in classe di pericolosità idraulica, né in aree a pericolosità da frana;

Secondo il parere del Comune di Scarperia e San Piero Settore IV- Gestione del Territorio - L'immobile in oggetto è stato edificato tramite pratica edilizia nell'ambito della realizzazione del P.I.P. di Pianvallico, attualmente l'area ricade in "art. 63. Conferme delle previsioni del PRG e dei piani attuativi vigenti", ambiti n.6 del Regolamento urbanistico del ex Comune di Scarperia; *omissis...* "non si rilevano motivi ostativi da punto di vista edilizio ed urbanistico".

L'impianto di gestione rifiuti è ubicato in una porzione di un edificio adibito ad attività produttive inserito nell'area industriale di Pianvallico; è indetificato al catasto del Comune di Scarperia e San Piero nel foglio di mappa 2 particelle n. 651 (catasto immobili) - foglio di mappa 68 particelle n. 651, 501 e 570 (particelle 488, 578, 407 e 599).

L'area in cui è ubicato l'impianto è di circa 1.715 mq ed è interamente recintata, l'area scoperta risulta di circa 795 m² mentre il fabbricato, comprensivo degli uffici, ha estensione di circa 920 m².

L'attività viene effettuata all'interno dell'edificio, ad eccezione:

- del deposito temporaneo (in cassoni scarrabili) di parte dei rifiuti prodotti
- del deposito (in cassoni scarrabili) di parte del materiale recuperato (EoW)

Descrizione del progetto

Il progetto, con passaggio dal regime ex art. 216 all'art. 208 del D.Lgs n.152 /2006, riguarda la modifica del ciclo di lavoro, con l'inserimento di nuove operazioni di trattamento, di cernita e selezione (R12) e di nuovi codice di rifiuto.

Il progetto ha come obiettivo:

- costituire un polmone tra la produzione dei rifiuti e le operazioni di recupero, in quanto il centro in oggetto è in grado di accogliere partite di rifiuti di origine diversa, di quantità limitata o prodotte saltuariamente, razionalizzando i flussi e le operazioni di recupero;
- effettuare operazioni di recupero al fine di produrre materia prima secondaria (Fine qualifica di rifiuto) per l'industria metallurgica;
- operare nella massima sicurezza con riguardo ai rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente essendo tutte le lavorazioni eseguite all'interno di un capannone industriale;
- promuovere un sistema che, a regime, consenta il recupero di materiali, anche da frazioni di rifiuti composti, mediante operazioni semplici quali il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione dei rifiuti prima di sottoporli a recupero in una delle operazioni da R1 a R11.

L'impianto ritira e stocca rifiuti solidi, speciali non pericolosi, provenienti sia da attività di microraccolta sia conferiti da terzi.

Nell'impianto sono effettuate le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13)
- trattamento di ricondizionamento, riduzione volumetrica e separazione (R12) per i rifiuti di origine di metallica, rifiuti misti e RAEE;
- operazione di recupero effettivo (R4) per i rifiuti di origine metallica;

la ditta dichiara che le modifiche in progetto non hanno effetti di variante agli strumenti urbanistici comunali;

l'attività si svolge dal lunedì al venerdì dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 18:00 per un totale di 8 ore giornaliere, per circa 250 giorni l'anno;

il personale impiegato per la conduzione dell'attività di recupero è di un addetto oltre il titolare dell'impresa.

Capacità impianto

- messa in riserva R13 per un quantitativo massimo di 300 Mg/istantaneo e 13.800 Mg/anno;
- selezione e cernita R12 per un quantitativo massimo di 8.800 Mg/anno;
- recupero R4 dei rifiuti metallici (tramite cesoia meccanica e manuale) di 6.300 Mg/anno

Dotazioni impiantistiche

- carrello elevatore Hyster
- ragno
- pesa
- contatore geiger portatile
- portatile fisso per il rilevamento delle sorgenti radioattive (posizionato nelle vicinanze dell'ingresso ed in adiacenza alla pesa)
- cesoia meccanica (macchinario scarrabile modello Squalo produttività 10-15 ton/h. Si stima una potenzialità annua dell'impianto pari a 15.000 ton/anno impiegando la cesoia per n.4 ore giornaliere per 250 giorni lavorativi)

Operazioni e codici CER dei rifiuti autorizzati

la ditta svolge il recupero completo dei rifiuti metallici R4, fino alla certificazione Fine Qualifica di rifiuto del materiale ottenuto, mentre per le altre tipologie di rifiuto viene effettuata solo l'operazione di messa in riserva R13 ed eventualmente di cernita e selezione R12.

Elenco rifiuti codice CER e operazioni :

operazioni R13 - R12 - R4

Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

- 150104 imballaggi metallici
- 160117 metalli ferrosi – Provenienti da attività artigianali legate alle operazioni di manutenzione ed autofficina dei veicoli, rispettivamente di manufatti ferrosi e non
- 170405 ferro e acciaio
- 191202 metalli ferrosi - provenienti esclusivamente da impianti di recupero inerti autorizzati in regime semplificato o ordinario, dove il rifiuto si origina da operazioni di trattamento meccanico (selezione, frantumazione) di materiali inerti.

Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

- 150104 imballaggi metallici
- 160118 metalli non ferrosi, - provenienti da attività artigianali legate alle operazioni di manutenzione ed autofficina dei veicoli, rispettivamente di manufatti ferrosi e non
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170406 stagno

- 191203 metalli non ferrosi - provenienti esclusivamente da impianti di recupero inerti autorizzati in regime semplificato o ordinario, dove il rifiuto si origina da operazioni di trattamento meccanico (selezione, frantumazione) di materiali inerti.
- 170407 metalli misti
- CER 12 01 99 - (rifiuti non specificati altrimenti) con la seguente specifica- scarti metallici ferrosi e non ferrosi, in forme e dimensioni varie originate da operazioni di taglio, tranciatura e troncatura provenienti da attività artigianale ed industriali di lavorazione di metalli.

operazioni R13 - R12

rifiuti metallici " fini "

- 120101 limatura e trucioli di metalli ferrosi
- 120102 polveri o particolato di metalli ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di metalli non ferrosi
- 120104 polveri o particolato di metalli non ferrosi

rifiuti misti

150106 Imballaggi in materiali misti

170904 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

operazione R13 - R12

RAEE contenenti e non metalli preziosi - Rifiuti provenienti da allontanamento di beni costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e parti di esse. Quest'ultime provenienti da centri di assistenza e riparazione di AEE.

- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215

operazione R13

Rifiuti di plastica

- 150102 imballaggi in plastica
- 170203 plastica (da operazioni di C&D)
- 191204 plastica e gomma (da trattamento meccanico dei rifiuti)
- 160119 plastica - sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche

Legno e sughero

- 150103 imballaggi in legno
- 170201 legno (da operazioni di C&D)
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206 (da trattamento meccanico dei rifiuti)

Carta e cartone

- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 191201 carta e cartone (da trattamento meccanico dei rifiuti)

Vetro

- 160120 vetro (da rottamazione)
- 170202 vetro (da operazioni di C&D)

- 191205 vetro (da trattamento meccanico dei rifiuti)
- Spezzoni di cavo di rame ricoperto (operazione R13)
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 (da operazioni di C&D)
 - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 - limitatamente ai rifiuti prodotti dal trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti metallici le cui caratteristiche merceologiche sono compatibili con le dotazioni impiantistiche dell'impianto;

operazioni svolte e quantitativi dei rifiuti autorizzati

OPERAZIONE SVOLTA	DESCRIZIONE MACROTIPOLOGIA E CODICE C.E.R.	AREA/BAIA	ATTIVITÀ SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI				
			Messa in riserva Istantaneo (R13) (mc/gg)	Messa in riserva Istantaneo (R13) (T/gg)	Messa in riserva (R13) T/a	Cernita (R12) T/a	Recupero (R4) T/a
R13 - R12- R4	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [160117] [150104] [170405] [191202]	B7 (Metalli ferrosi e sue leghe in cumuli)	50	50	2.000	2.000	2.000
	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe [150104] [170401] [170402] [170403] [170406] [170407] [191203] [160118]	B7 (Metalli non ferrosi e loro leghe in cumuli)			1.800	1.800	1.800
	[170407] [120199]	B7 (Metalli misti)			2.500	2.500	2.500
R13 - R12	Misti [150106] [170904]	B6 (Cassoni e fusti)	55	55	1.000	1.000	
	[120102] [120101] [120103] [120104] Apparecchi elettrici, elettromeccanici e rotami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216]	B4 (Cassoni e Fusti)	30	30	1.500	1.500	
R13	Rifiuti di plastica [150102] [170203] [191204]	B1 (Scarrabili)	105	105	2.000		
	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [160119]						
	Legno e sughero [150103] [170201] [191207]	B2 (Cumuli)	40	40			
	Carta e cartone [150101] [191201]						
	Vetro [160120] [170202] [191205]	B3 (Cassoni e Fusti)	10	10	1.500		
	Spezzoni di cavo di rame ricoperto [170411] [191212]	B5 (Cassoni e Fusti)	10	10	1.500		
TOTALE			300	300	13.800	8.800	6.300

Procedure di conferimento e accettazione dei rifiuti

L'accettazione dei rifiuti in impianto, in linea generale è subordinata alle seguenti condizioni:

- verifica dell'autorizzazione al trasporto del conferitore (iscrizione Albo Gestori Ambientali);
- verifica della presenza del formulario d'identificazione del rifiuto (F.I.R.) previsto dall'art.190 del D.lgs. n.152/2006;
- accertamento del codice CER identificativo del rifiuto, verifica sua inclusione nell'elenco delle categorie autorizzate;
- corrispondenza tra le caratteristiche fisiche del rifiuto e sua identificazione con CER assegnato dal produttore;
- verifica della trattabilità del rifiuto presso l'impianto in funzione delle sue caratteristiche merceologiche
- verifica dell'eventuale presenza di certificazione analitica attestante la non pericolosità del rifiuto;
- verifica del peso
- verifica della corretta compilazione del F.I.R.

- completamento della compilazione della parte di F.I.R riservata all'impianto di destinazione.
- trattenuta copia F.I.R.
- completamento della procedura di accettazione mediante registrazione della stessa entro i tempi di legge, sui registri di carico e scarico
- una volta consegnata la documentazione di corredo e controllata l'accettabilità dei rifiuti, L'addetto guida poi il trasportatore verso l'area di conferimento.

RAEE (rifiuti non pericolosi)

Presso l'impianto sono gestiti rifiuti classificabili come RAEE caratterizzati dall'alto contenuto di parti metalliche: tipicamente sono beni costituiti da apparecchiature/macchinari civili/industriali. A titolo esemplificativo non esaustivo si gestisce: caldaie murali, motori elettrici, quadri elettrici, componenti di RAEE provenienti da altri impianti di recupero RAEE. Questi rifiuti saranno sottoposti ad un'operazione di smontaggio finalizzata alla valorizzazione delle componenti metalliche.

Per i rifiuti metallici le procedure di gestione sono contenute nel "manuale operativo di trattamento dei rifiuti" rev 2, del 23.08.2017

Prescrizioni gestione rifiuti:

1. il produttore/gestore impianto, per i rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, al fine di ottenere la "cessazione della qualifica di rifiuto" (EoW), deve ottemperare a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 (nel caso di alluminio ferro e acciaio) e dal Regolamento (UE) n. 715/2013 (nel caso del rame);
2. ogni partita di rottami metallici assoggettati ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e (UE) n. 715/2013 che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW), al momento dell'invio ai detentori successivi, deve essere accompagnata, oltre che dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali, dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo il modello previsto rispettivamente dall'Allegato III o dall'Allegato II ai sopraccitati Regolamenti comunitari;
3. il gestore deve provvedere a mantenere attivo il sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 5 del suddetto Regolamento comunitario rinnovando ogni tre anni il certificato di cui all'art. 5 comma d 5 del regolamento (UE) n. 715/2013 e/o all'art.6 comma 5 del Regolamenti (UE) n. 333/2011;
4. le aree destinate allo stoccaggio dei prodotti generati dalla procedura di fine qualifica di rifiuto, devono essere opportunamente identificate e riconoscibili mediante idonea cartellonistica;
5. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati all'allontanamento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero e dai prodotti generati dalla procedura di fine qualifica di rifiuto all'interno dell'impianto;
6. le attività devono essere svolte all'interno dell'area autorizzata, in presenza del personale addetto;
7. in fase di esercizio dell'impianto deve essere effettuata una verifica dell'impatto acustico sui recettori prossimi e sull'effettivo rispetto dei relativi limiti imposti dalla normativa;
8. la movimentazione dei rifiuti all'interno della porzione coperta deve avvenire utilizzando preferibilmente mezzi ad alimentazione elettrica;
9. la ditta deve effettuare periodicamente il monitoraggio degli agenti infestanti;
10. la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento in sito o presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014;

Sorveglianza radiometrica

Prescrizioni

la ditta, **entro 30 giorni** dalla data di ricevimento dell'autorizzazione unica, deve:

- dotarsi di uno strumento capace di dare indicazioni dosimetriche e l'esperto qualificato fornisca le indicazioni agli addetti per il suo impiego nelle fasi immediatamente successive all'accertamento della presenza di una sorgente radioattiva nel carico, per garantire la sicurezza degli operatori prima dell'arrivo sul posto dell'esperto qualificato;
- accertarsi che il "sistema portale" applichi quanto previsto dalla UNI 10897:2016 (par. 6.2.2 e 6.4) in merito al controllo della velocità del mezzo in ingresso;
- inserire in procedura che l'eventuale scarico del mezzo in ingresso che ha dato luogo all'anomalia radiometrica possa essere effettuato solo dopo la comunicazione agli enti e in presenza degli organi competenti, salvo aver ricevuto autorizzazione a procedere sotto la supervisione del solo esperto qualificato;
- adottare gli accorgimenti per garantire l'integrità dei dati informatici che rappresentano le registrazioni del sistema di sorveglianza radiometrica, con ad esempio l'esecuzione del backup periodico su supporti rimovibili oppure replica in un database esterno (es. hard disk rimovibile, cloud).

Emissioni in atmosfera

La Ditta dichiara che dall'attività di recupero dei rifiuti non si generano emissioni in atmosfera.

Scarichi idrici

Dall'insediamento si originano i seguenti scarichi idrici:

- acque reflue domestiche, stimate in circa 40 mc/anno, le quali tramite condotta condominiale sono scaricate in pubblica fognatura;
- acque meteoriche provenienti dalle coperture, le quali sono raccolte in una vasca di accumulo per poi essere riutilizzate, mentre le acque di eccesso sono scaricate direttamente nel corpo recettore (fognatura bianca);
- acque meteoriche di prima pioggia, (AMPP) stimate in circa 4 mc per ogni evento meteorico, e circa 187 mc/anno, sono provenienti dai piazzali esterni impermeabilizzati a servizio dell'attività (adibiti al transito dei mezzi e allo stoccaggio delle materie prime e dai rifiuti prodotti dall'attività posti in scarrabili a tenuta); Le AMPP sono raccolte e sottoposte a trattamento, mediante sedimentazione e disoleazione, e poi scaricate nel corpo recettore;

Lo scarico delle AMPP attualmente avviene, in deroga al rispetto dell'ordine preferenziale di recapito delle AMPP, previsto dall'art. 41 comma 1 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i., nel collettore delle acque bianche della fognatura separata.

Il Comune di Scarperia Settore IV – Edilizia ed Urbanistica Ufficio Ambiente con nota del 13.08.2015 al prot. 13865, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, per lo scarico nel collettore delle acque bianche della fognatura separata.

Nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, è stato chiesto al Gestore della Pubblica fognatura, con nota del 13.04.2017 prot. 200512, di verificare la possibilità di poter scaricare le AMPP nella condotta nera.

Il Gestore della pubblica fognatura Publiacqua S.p.A, con nota ns. prot. 259925 del 19.05.2017, ha comunicato che non vi sono motivi ostativi all'accettabilità delle AMPP nella condotta nera della fognatura separata presente in via di Pianvallico.

Prescrizioni

Entro 180 giorni dalla data di ricevimento dell'autorizzazione unica la ditta deve, procedere all'allacciamento dello scarico alla condotta nera della fognatura separata presente in via di Pianvallico, e alla richiesta, tramite SUAP, dell'autorizzazione allo scarico delle AMPP in pubblica fognatura aggiornando la documentazione a seguito dell'allacciamento dello scarico;

Prescrizioni per gli scarichi idrici impartite dal gestore della fognatura bianca

1. rispettare per lo scarico i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali;
2. rispettare i quantitativi di acque reflue da scaricare indicati nella richiesta (4 m³/evento);
3. effettuare sulle acque scaricate, in corrispondenza di un rilevante evento meteorico, le analisi chimiche per i parametri pH, COD, BOD5, SST, Azoto Totale, Fosforo totale, Cromo totale, cromo VI, Rame, Zinco, Nichel, Tensioattivi anionici- non ionici- cationici, idrocarburi totali, cloruri, solventi organici aromatici, con cadenza annuale dall'attivazione dello scarico. Qualora dopo il primo anno gli esiti dei controlli analitici mostrino il rispetto dei parametri di legge, sarà possibile per la ditta richiedere di ridurre il numero degli analiti da ricercare. Al momento del controllo, svolto dalle autorità competenti esibire le certificazioni relative agli autocontrolli, che devono essere disponibili presso l'impianto entro i 30 giorni successivi alle analisi. Tuttavia tali certificazioni devono essere esibite agli addetti al controllo nei 5 giorni successivi o nei tempi congrui allo svolgimento delle analisi, qualora il prelievo sia avvenuto in prossimità del controllo;
4. effettuare regolarmente le operazioni di manutenzione e gestione volte a garantire il corretto funzionamento dell'impianto;
5. tenere a disposizione, presso l'impianto, i formulari attestanti lo smaltimento dei rifiuti che si generano dal trattamento delle acque;
6. rendere accessibili e mantenere in condizioni di sicurezza, per gli addetti al controllo, gli impianti di raccolta e trattamento degli scarichi e in particolare il pozzetto per il prelievo dei campioni di controllo;
7. rispettare quanto riportato negli elaborati grafici e dichiarato nella relazione tecnica allegati alla richiesta di autorizzazione, così come integrato con documentazione inviata dalla ditta con nota del 16.10.2015;
8. la rete di gestione delle acque deve essere conforme alla planimetria denominata "planimetria con schema della rete idrica acque meteoriche e acque nere (elaborato sulla base dei dati forniti dal progettista -aggiornamento al 29.09.2015 trasmessa dalla ditta del 16.10.2015
9. il pozzetto d'ispezione utilizzato per il controllo degli scarichi, deve avere le seguenti caratteristiche:
 - o dimensioni non inferiori a 50x50x50
 - o la tubazione che immette i reflui nel pozzetto deve avere ad una quota superiore rispetto a quella della tubazione in uscita (stramazzo), ed in particolare deve risultare una differenza di quota di almeno 15 cm tra il profilo inferiore della condotta di ingresso al pozzetto ed il profilo superiore della condotta di uscita dal pozzetto.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pubblico acquedotto, l'utilizzo è esclusivo per i servizi igienici.

Inquinamento acustico

L'area dell'impianto è inserita nel PCCA del Comune di Scarperia in classe V (aree prevalentemente industriali) la documentazione presentata è stata valutata positivamente e senza prescrizioni nell'ambito del Procedimento di assoggettabilità a Via.

Ambiente suolo e sottosuolo

Dalla documentazione agli atti emerge che:

- le attività di messa in riserva dei rifiuti non costituiscono una fonte di inquinamento né del suolo né del sottosuolo.

- le aree di stoccaggio e di lavorazione all'interno dello stabilimento sono dotate di idonea pavimentazione di tipo industriale impermeabile e resistente ad urti ed attacchi chimici.

Prescrizioni:

il Gestore deve:

- mantenere la pavimentazione in adeguato stato di manutenzione e pulizia.
- rispettare quanto nella relazione tecnica – procedura di controllo e manutenzione periodica della pavimentazione dello stabilimento *datata 28 febbraio 2017*

Tutela della risorsa idrica

La ditta ha previsto la realizzazione di n. 2 punti di monitoraggio della falda posti l'uno a monte e l'altro a valle idrogeologica dell'impianto di trattamento rifiuti sui quali poter effettuare campionamenti di verifica della qualità delle acque rispetto ad alcuni analiti indice legati all'attività quali idrocarburi C>12, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Zinco secondo le modalità riportate nella relazione tecnica paragrafo “monitoraggio acque sotterranee” del 28.02.2017.

Chiusura dell'impianto**Prescrizioni:**

Il Gestore, deve:

- al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo dell'autorizzazione, procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto riportato nella relazione tecnica al paragrafo “Piano di ripristino ambientale” e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.
- comunicare tempestivamente la decisione di cessare l'attività che comporta, la chiusura del centro, lo sgombero e la pulizia dell'area interessata;